

La nube dei veleni si allarga diossina in aumento di notte

L'Arpac

Dal vulcano fino a Napoli
E oggi saranno pubblicati
i rilevamenti sulla fascia sud

Ettore Maurone

Polveri sottili nell'aria (Pm 10 e 2,5) 4 volte sopra i limiti di legge e biossido di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio e diossina in preoccupante aumento: ecco l'elenco dei veleni sprigionati dai fianchi in fiamme del Vesuvio e che viaggiano con l'enorme e densa nube di fumo formata nel rogo di ieri e l'altroieri. Inquinanti che, soprattutto la notte - a causa del rimescolamento dell'aria e del mutare dei venti - ricadono al suolo togliendo il fiato e oscurando il cielo in decine di Comuni.

La nube è ormai visibile anche nell'avellinese. I tecnici dell'Arpac (Agenzia regionale per la protezione ambientale) monitorano ora per ora la situazione collaborando con l'unità di crisi della protezione civile. Il quartier generale è a Torre del Greco. Per l'intera giornata di ieri i tecnici dell'agenzia, guidati dal commissario Stefano Sorvino insieme al direttore tecnico Marinella Vito e al geologo Giuseppe Onorati, hanno raccolto ed elaborato i dati delle centraline fisse sistemate in aree limitrofe. A fare fede i centri di rilevamento fissi di Via Argine a Napoli e Polvica di Nola a nord a cui si aggiunge una stazione mobile in funzione nelle ultime 24 ore a San Sebastiano al Vesuvio. Di questa solo oggi saranno noti i risultati. Se martedì 11 luglio a via Argine le Pm 10 registrate erano in media 47 microgrammi per



“
Polveri sottili
Concentrazioni
di pm 10 e delle
micidiali pm 2,5
quattro volte
oltre i limiti

Il vento
Inquinanti
dispersi per
qualche ora:
poi si richiude
la cappa venefica

metro cubo di aria (ai limiti del valore massimo di 50), i dati di ieri mostrano un repentino aumento con un picco orario ieri mattina pari a 225 per Via Argine e 177 per Polvica di Nola con una tendenza alla diminuzione nel corso della giornata.

Per le concentrazioni di gas non si riscontrano superamenti dei limiti ma un aumento dell'inquinamento di notte in tutte le stazioni da Napoli a Nocera. Il meteo di ieri con vento da sud e sud Ovest e aria instabile (fino a quote di 1500 metri) la causa delle basse concentrazioni nel pomeriggio. Ma in serata con il diminuire del vento e del rimescolamento atmosferico le concentrazioni di inquinanti sono di nuovo aumentate. Si stima dunque che per in tutti i Comuni ubicati a nord del Vesuvio si sia verificato il superamento del limite giornaliero per le polveri sottili e ultrasottili (Pm10 e 2,5). Anche a San Sebastiano i dati preliminari mostrano un aumento della concentrazione di tutti gli inquinanti di notte con un massimo di 141 microgrammi/metro cubo per l'NO2 (non ancora oltre i limiti di legge).

La asi Napoli 3 sud, dopo la autoconvocazione dell'unità di crisi di martedì ieri ha verificato i filtri di aerazione del Maresca e dell'ospedale di Boscorecase. Nessuna chiamata in urgenza si registra al 118 ma c'è penuria di mascherine nelle farmacie. Ospedali e distretti sono allertati per il piano di gestione di eventuali malati e anche per i piani di evacuazione e antincendio già collaudati sul rischio eruzione. Tra martedì e mercoledì i sindaci

di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano e Terzigno hanno trascorso la notte in strada ma tra i Comuni in allarme c'è soprattutto Torre del Greco. Qui l'asi ha inviato un medico (Domenico Di Iorio) e il sindaco Ciro Borriello ha lanciato sul sito istituzionale un appello ai cittadini: da oggi sarà attiva una centrale operativa al palazzo Baronale.

A Terzigno il primo cittadino Francesco Ranieri ha invece emanato un'ordinanza di evacuazione delle abitazioni a meno di 200 metri dall'incendio, vietando manifestazioni all'aperto e pascolo di animali e ordinando di tenere porte e finestre chiuse. A Ercolano il sindaco Ciro Buonaiuto ha lanciato un appello su Facebook (di cui però non c'è traccia sul sito istituzionale), con la costituzione di un Centro operativo comunale per l'emergenza. Nessuna traccia dell'incendio sul sito del comune di Boscorecase mentre a Ottaviano, dove ieri è giunto il ministro dell'ambiente Gianluca Galletti, il primo cittadino Luca Capasso ha emanato un'ordinanza relativamente al rischio fumo «che può creare problemi alle vie respiratorie e alla vista», invitando a rivolgersi per ogni tipo di emergenza, al comando di Polizia locale e ai servizi ambulanza. La situazione potrebbe evolversi nelle prossime ore in funzione delle condizioni meteorologiche (una variazione di direzione del vento che può modificare il percorso della nube di polveri e cenere.)